



Eppi

ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

1/2023

**RICONGIUNZIONE,
TOTALIZZAZIONE E CUMULO:
QUALE SCELTA?**



SOMMARIO

1. Premessa	2
2. Qual è l'alternativa più conveniente?	2
3. La ricongiunzione	3
3.1 Quando può essere conveniente	3
3.2 Quando non è consigliabile	3
3.3 Come si presenta la domanda	3
4. Totalizzazione e cumulo	4
4.1 Differenze tra totalizzazione e cumulo	5
4.2 Quando la totalizzazione e il cumulo sono convenienti?	5
4.3 Quando non si consigliano	5
4.4 Come si presenta la domanda	5
5. Tassi a confronto	6
6. Dieci domande, dieci risposte	7

1. PREMESSA

È molto frequente che la carriera lavorativa di un libero professionista sia caratterizzata da dinamiche contributive non sempre lineari. Può capitare quindi di aver versato, oltre all'EPPI, contribuzione ad altre gestioni previdenziali, il più delle volte all'INPS come lavoratore dipendente.

Avvicinandosi il momento del pensionamento ci si chiede quindi quali sono le alternative percorribili per non vanificare, ed anzi massimizzare, ai fini pensionistici tutta la contribuzione nel tempo versata presso le diverse gestioni previdenziali.

Gli istituti normativi che disciplinano l'unificazione delle posizioni contributive, al fine di ottenere un unico trattamento pensionistico, sono tre:

- la ricongiunzione
- la totalizzazione
- il cumulo

2. QUAL È L'ALTERNATIVA PIÙ CONVENIENTE?

Non è possibile dare una risposta unica, soprattutto perché sono diverse le aspettative individuali: andare in pensione quanto prima possibile anche a costo di un grande sacrificio economico oppure attendere fino all'ultimo per non subire alcuna penalizzazione economica?

L'obiettivo è cercare di fornire le risposte rispetto alle singole esigenze individuali, determinate ognuna dall'unicità di ogni carriera, rispetto alle risposte offerte dagli istituti della ricongiunzione, totalizzazione e cumulo.

Innanzitutto, si consiglia di valutare se in tutti gli Enti sia certificato il diritto a pensione. In tale ipotesi, si consiglia di tener separate le posizioni previdenziali presentando due o più domande di pensione ad ognuno Ente che autonomamente potrà garantire un proprio trattamento pensionistico.

Viceversa, qualora tale circostanza non sia soddisfatta, è necessario verificare le possibilità riconosciute rispetto ai tre istituti sopra indicati.

Considerata che la finalità di ricongiunzione, totalizzazione e cumulo è, di fatto la stessa, ovvero utilizzare ai fini pensionistici tutta la contribuzione versata, proviamo a vedere ora quali sono le loro differenze.

3. LA RICONGIUNZIONE

La ricongiunzione, disciplinata dalla Legge 45/1990, è l'unica alternativa che prevede il trasferimento fisico della contribuzione da un Ente (cosiddetto "cedente") ad un altro (cosiddetto "cessionario"), può essere chiesta anche prima della maturazione dei requisiti pensionistici (purché sia cessata la contribuzione presso l'Ente "cedente") e qualora operata da altro Ente verso EPPI è gratuita.

I contributi ricongiunti saranno riconosciuti dall'Ente cessionario come ad esso versati da sempre. Gli stessi, pertanto, seguiranno le medesime regole pensionistiche previste dalla contribuzione normalmente versata. Il trasferimento avviene garantendo al richiedente una rivalutazione dei montanti al tasso 4,5% annuo.

3.1 QUANDO PUÒ ESSERE CONVENIENTE

La ricongiunzione si consiglia quando gli anni maturati presso la gestione dell'Ente cedente siano di entità piuttosto modesta per non vanificare la più elevata rivalutazione che quella contribuzione ha maturato soprattutto negli anni Ottanta e Novanta. In questo caso la perdita in termini di rivalutazione, considerato il numero esiguo di anni, potrebbe risultare marginale.

Può risultare una alternativa vantaggiosa anche per coloro che hanno come principale obiettivo beneficiare di un trattamento pensionistico quanto prima possibile, potendo in questo modo ambire ai convenienti requisiti pensionistici previsti dall'EPPI, i cui requisiti di accesso in termini temporali sono tendenzialmente meno stringenti rispetto ai requisiti previsti dall'INPS.

3.2 QUANDO NON È CONSIGLIABILE

La ricongiunzione può essere particolarmente penalizzante in termini economici quando la contribuzione facente riferimento all'Ente cedente sia di considerevole entità, ancor di più se la stessa sia ricaduta negli anni Ottanta e Novanta.

3.3 COME SI PRESENTA LA DOMANDA

La ricongiunzione "verso" EPPI può essere formalizzata tramite la compilazione del modulo EPPI 012 presente in area riservata. A seguito della ricezione sarà cura dell'EPPI avviare con l'Ente cedente il procedimento amministrativo destinato al trasferimento della contribuzione. Viceversa, qualora si intendesse trasferire presso altro Ente la posizione maturata presso l'EPPI, dovrà essere eseguita la procedura prevista dall'Ente cessionario.

4. TOTALIZZAZIONE E CUMULO

Si tratteranno insieme gli istituti della totalizzazione e del cumulo poiché gli stessi prevedono molte analogie tra loro.

Rispetto alla ricongiunzione, non è previsto un trasferimento della contribuzione da un Ente ad un altro, ma le differenti gestioni andranno nel loro complesso a determinare i requisiti per l'ottenimento di un'unica pensione che sarà fisicamente erogata dall'INPS e che risulterà essere la somma dei pro quota delle gestioni previdenziali coinvolte nella procedura (ad esempio: pro quota INPS + pro quota EPPI).

Di seguito rappresentiamo i requisiti di accesso previsti dalla normativa vigente nel 2023 riferita ai due differenti regimi:

TOTALIZZAZIONE	CUMULO
<p><u>Pensione di vecchiaia:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Requisito anagrafico: 66 anni di età• Requisito contributivo: almeno 20 anni di contributi versati negli Enti coinvolti nella procedura (periodi non coincidenti) con un ulteriore "spazio finestra" di 18 mesi per l'effettiva erogazione della pensione (si arriva, pertanto, ad un'età anagrafica di 67 anni e 6 mesi)	<p><u>Pensione di vecchiaia:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Requisito anagrafico: 67 anni di età• Requisito contributivo: almeno 20 anni di contributi versati negli Enti coinvolti nella procedura (periodi non coincidenti)
<p><u>Pensione anticipata:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Nessun requisito anagrafico• Requisito contributivo: almeno 41 anni di contributi versati tra più Enti (periodi non coincidenti) con un ulteriore "spazio finestra" di 21 mesi per l'effettiva erogazione della pensione (si arriva, pertanto, ad un'anzianità complessiva di 42 anni e 9 mesi)	<p><u>Pensione anticipata:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Nessun requisito anagrafico• Requisito contributivo: almeno 42 anni e 10 mesi di contribuzione versati in più Enti (periodi non coincidenti), indipendentemente dall'età anagrafica. Per effetto del blocco degli adeguamenti dei requisiti della speranza di vita, è stata in via temporanea introdotto lo slittamento temporale dei 3 mesi dalla maturazione dei requisiti ai fini del riconoscimento effettivo della prestazione.

4.1 DIFFERENZE TRA TOTALIZZAZIONE E CUMULO

Oltre che nei differenti requisiti di accesso, i due regimi differiscono nella modalità di gestione della contribuzione versata ai fini pensionistici. Il cumulo, ad esempio, salvaguarda eventuali quote in regime di retributivo, diversamente dalla totalizzazione che invece tratterà la contribuzione interamente in regime di contributivo.

Considerato che tutte le pensioni dell'EPPI, compresi i pro quota relativi alle pensioni in totalizzazione e cumulo, sono calcolate con metodo contributivo, la scelta più conveniente dovrà essere valutata con l'INPS o con un patronato poiché la differenza degli importi erogati sarà attribuibile solo al pro quota INPS, prevedendo quest'ultima la possibilità a salvaguardare eventuali quote in regime di retributivo.

Sempre senza voler condizionare le singole scelte da parte dei pensionandi, comunichiamo che la maggior parte delle pensioni di questa natura che coinvolgono l'EPPI sono in regime di cumulo.

4.2 QUANDO LA TOTALIZZAZIONE E IL CUMULO SONO CONVENIENTI?

Sono soluzioni convenienti quando i periodi contributivi maturati presso le diverse gestioni siano di entità significativa. Inoltre, i montanti delle differenti gestioni coinvolte nella procedura non subiscono variazioni in termini di rivalutazione, salvaguardando pertanto le elevate rivalutazioni maturate dai montanti soprattutto fino agli anni 2000.

4.3 QUANDO NON SI CONSIGLIANO

Totalizzazione e cumulo possono risultare meno convenienti quando i periodi da "accorpare" siano di durata limitata. In questo caso probabilmente la ricongiunzione potrebbe giovare all'iscritto consentendogli di poter sfruttare le più favorevoli condizioni di accesso a pensione previste dall'EPPI. Giova infatti ricordare che gli iscritti con i montanti più elevati possono richiedere all'EPPI la pensione di vecchiaia anticipata già dal 57esimo anno di età.

4.4 COME SI PRESENTA LA DOMANDA

In entrambi i casi, la domanda dovrà essere presentata solo alla maturazione dei requisiti all'ultimo Ente di iscrizione. Qualora dovesse essere l'EPPI, la richiesta potrà essere formulata accendendo in area riservata, selezionando dal menù "le tue richieste" la voce "prestazioni". A quel punto, sarà sufficiente scegliere il modello per "pensione in regime di cumulo" o "pensione in regime di totalizzazione" e procedere all'invio della documentazione. Alla ricezione, si provvederà a censire l'istanza sulla piattaforma informatica INPS ed entrambi gli Enti coinvolti nel procedimento valideranno la propria anzianità contributiva. Verrà, poi, effettuata la verifica del diritto che ci permetterà di sapere se la richiesta sia accolta o respinta.

È importante considerare che totalizzazione e cumulo non possono essere richieste se è stata già presentata richiesta di pensione presso le gestioni previdenziali coinvolte nella procedura.

5. TASSI A CONFRONTO

Considerato che l'EPPI è stato istituito nel 1996, la maggior parte della contribuzione "altrove maturata" ricade negli anni precedenti. Il caso tipico è quello del libero professionista che negli anni precedenti l'istituzione dell'Ente ha prestato attività di lavoro dipendente per poi successivamente o parallelamente avviare l'attività libero professionale.

Di seguito, a titolo esemplificativo, si riporta una tabella riferita al periodo 1975-2015 con la distinzione tra coefficiente annuo di capitalizzazione determinato in base alla variazione del PIL nominale, tasso al quale vengono rivalutati i contributi qualora gli stessi siano utilizzati per la richiesta di una pensione in totalizzazione o cumulo, ed il tasso annuo di capitalizzazione nel caso in cui gli stessi contributi venissero ricongiunti da un ente ad un altro, sempre pari al 4,50% annuo, come previsto dalle Legge 45/1990.

Anno da rivalutare	Tasso annuo di capitalizzazione (totalizzazione e cumulo)	Tasso annuo di capitalizzazione (ricongiunzione)
1975	14,66%	4,50%
1976	15,60%	4,50%
1977	19,05%	4,50%
1978	21,68%	4,50%
1979	21,04%	4,50%
1980	20,34%	4,50%
1981	22,69%	4,50%
1982	21,44%	4,50%
1983	20,58%	4,50%
1984	20,27%	4,50%
1985	18,62%	4,50%
1986	16,02%	4,50%
1987	14,27%	4,50%
1988	12,63%	4,50%
1989	11,53%	4,50%
1990	10,52%	4,50%
1991	10,10%	4,50%
1992	9,71%	4,50%
1993	8,86%	4,50%
1994	7,30%	4,50%
1995	6,57%	4,50%
1996	6,57%	4,50%
1997	5,59%	4,50%
1998	5,36%	4,50%
1999	5,65%	4,50%
2000	5,18%	4,50%
2001	4,78%	4,50%
2002	4,37%	4,50%
2003	4,16%	4,50%
2004	3,93%	4,50%
2005	4,05%	4,50%
2006	3,54%	4,50%
2007	3,39%	4,50%
2008	3,46%	4,50%
2009	3,32%	4,50%
2010	1,79%	4,50%
2011	1,62%	4,50%
2012	1,13%	4,50%
2013	1,25%	4,50%
2014	0,81%	4,50%
2015	1,51%	4,50%

Il confronto per gli anni in oggetto non lascia margini di dubbio sulla convenienza economica ad operare una scelta invece di un'altra.

È anche questa una delle ragioni per le quali non si può affermare con assoluta certezza che, anche nel caso in cui i contributi ricadenti in questi anni siano di durata molto limitata, che la minore rivalutazione della ricongiunzione possa risultare di entità economica trascurabile.

6. DIECI DOMANDE, DIECI RISPOSTE

Prima di chiedere la pensione, qual è la cosa principale da sapere?

La cosa principale da sapere è che non si può richiedere una pensione in totalizzazione o cumulo se già si percepisce pensione erogata da una delle gestioni previdenziale che si vorrebbe utilizzare per la richiesta di totalizzazione o cumulo. È necessario quindi considerare ciò prima di chiedere una pensione qualora sia stata versata contribuzione a più enti.

Dal 1982 al 1994 ho lavorato come dipendente: è possibile ricongiungere i contributi in Eppi?

Sì, è possibile ma non è conveniente: l'Inps, infatti, trasferirebbe i contributi maggiorandoli del tasso annuo composto del 4,50%, mentre se venissero utilizzati per liquidare la pensione in totalizzazione o cumulo li rivaluterebbe secondo i tassi di variazione del PIL nominale ben più alti.

Sono un dipendente da oltre 30 anni, iscritto all'Eppi ormai da 10 anni e l'anno prossimo compirò 65 anni. Posso fare la totalizzazione o il cumulo?

In questo caso non conviene ricorrere alla totalizzazione o al cumulo perché questo comporterebbe lo slittamento anche della pensione Eppi ai meno favorevoli requisiti anagrafici previsti per totalizzazione e cumulo. Il suggerimento, in questa circostanza, è di mantenere separate le due posizioni previdenziali, così facendo si potrà percepire pensione dall'Eppi già dal 65esimo anno e da parte dell'INPS quando matureranno i requisiti da esso previsti. Qualora invece la contribuzione complessivamente versata possa essere in grado di soddisfare i requisiti previsti per i regimi non di vecchiaia, si potrà valutare la possibilità di chiedere il trattamento di anzianità in totalizzazione o anticipata in cumulo.

Ai fini dell'accesso a pensione, qual è il vantaggio di riscattare il periodo di militare?

Il riscatto presso l'Eppi del periodo di militare avviene a titolo oneroso, prevedendo il pagamento del contributo soggettivo minimo individuato nell'anno di richieste del riscatto stesso. Presso l'INPS, invece, il riscatto del militare avviene a titolo gratuito ed è questa la ragione per la quale si consiglia di scegliere quest'ultima strada. In tal caso il periodo riscattato sarà oggetto di "contribuzione figurativa", cioè, sarà registrato solo il periodo ma non anche la contribuzione economica. L'utilità del riscatto è quindi aumentare l'anzianità contributiva.

Ho 15 anni di contribuzione presso l'INPS. Qual è l'alternativa più conveniente?

La pensione esclusiva INPS può essere richiesta con almeno 20 anni di contributi; quindi, il requisito contributivo per poter richiedere all'INPS una pensione autonoma non è soddisfatto. Considerata l'entità della contribuzione in oggetto, meglio escludere dalla scelta la ricongiunzione. Le alternative percorribili sono quindi il cumulo e la totalizzazione, la cui convenienza nella scelta dell'una o dell'altra può essere richiesta all'INPS o ad un patronato che potranno realizzare una stima degli importi di pensioni riconducibili al periodo in oggetto. Le pensioni dell'Eppi, compresi i pro quota per i regimi di totalizzazione e cumulo, sono sempre calcolate con metodo contributivo e le uniche due variabili che incidono sull'entità degli importi sono il montante maturato e l'età nel momento in cui decorre la pensione (maggiore è l'età e maggiore è l'importo di pensione erogato).

Nell'estratto conto dell'INPS ci sono settimane di malattia e disoccupazione. Questi periodi vengono considerati ai fini dell'anzianità contributiva?

No, questi periodi non si sommano per la determinazione dell'anzianità contributiva.

Dal 2000 al 2009 sono stato sia dipendente, versando i contributi all'INPS, sia libero professionista, versando i contributi all'EPPI. Questi 10 anni di sovrapposizione come vengono considerati?

Ai fini dell'anzianità contributiva, le annualità contributive sovrapposte vengono conteggiate una sola volta.

Mi mancano ancora svariati anni alla pensione. Quali possono essere suggerimenti utili per avere vantaggi pensionistici?

In primo luogo, è importante considerare che la totalizzazione e il cumulo possono essere richiesti solo dopo la maturazione dei corrispondenti requisiti previsti, mentre la ricongiunzione può essere richiesta anche prima. Se la finalità è accrescere gli importi di pensione, il suggerimento è di elevare, in fase di dichiarazione del modello reddituale Eppi 03, l'aliquota della contribuzione soggettiva fino al 26% del reddito (aliquota base 18%). Tale scelta può essere confermata annualmente.

Sono pensionato ma continuo ad esercitare la libera professione e quindi a versare all'Eppi. Quale sorte subisce questa contribuzione?

Tutti i pensionati che proseguono l'attività professionale siano essi esclusivi Eppi che in regime di totalizzazione e cumulo, ricevono supplementi di pensione che maturano con cadenza biennale. L'importo degli stessi è, al pari della pensione, calcolato in base alla nuova contribuzione versata ed all'età in cui si matura il diritto al supplemento stesso.

Ho richiesto all'Eppi la pensione in cumulo perché avevo anche periodi presso l'INPS. Cosa devo fare prima della liquidazione della pensione e cos'altro devo sapere?

Dopo la presentazione della pensione non dovrai fare nulla. Sarà cura dell'Eppi avviare il procedimento amministrativo con l'INPS utilizzando la relativa piattaforma all'interno della quale gli enti andranno quindi a validare i dati contributivi per la determinazione del diritto a pensione. L'iscritto verrà nel tempo informato sull'evoluzione della pratica. A ciascuna di essa viene attribuito un numero di protocollo che può risultare utile per la verifica dello stato di avanzamento. Il risultato finale della pensione in cumulo e totalizzazione sarà costituito da un'unica pensione erogata da INPS che si comporrà dei pro quota delle gestioni previdenziali coinvolte. La corrispondente documentazione fiscale annuale (CU) sarà emessa dall'INPS e reperibile all'interno del portale MyInps.